



A Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° GIUGNO 2013

Coro Polifonico *"Salvo D'Acquisto"*

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A.CC Salvatore Fenu

S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Prof.Alessandro D'Acquisto

Presidente

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B.CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Andrea Benedetto

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. Sergio Testini

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina A.Frigerio

F.Manci P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna G.Risté

V.Tropeano S.Lembo M.Razza

L.Bacelli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanapoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Gli echi di un bellissimo concerto nel segno della preghiera e della solidarietà **LA MUSICA SACRA PER GLI AMICI LIONS DI ROMA** *Prosegue la collaborazione nel nome della sincera vicinanza ai meno fortunati*

Roma, 1° maggio 2013

*Il concerto per gli Amici Lions,
al secondo appuntamento dopo il
concerto del 2012 all'Aracoeli, ha*

*registrato consenso e partecipa-
zione oltre ogni aspettativa.*

*Il Distretto ne ha dato notizia,
con orgoglio, nell'articolo che*

*sotto riproduciamo per soddisfa-
zione di tutti i Coristi.*

*L'auspicio, condiviso, è che
l'impegno divenga tradizione.*

Newsletter n.2003 del 17 Mar 2013 - Rubrica: Service Distrettuale

UN CONCERTO PER UN SERVICE D'ECCELLENZA di Alessio Rossini
Musiche sacre dedicate ai malati oncologici ospitati nella Casa di Accoglienza di Cagliari

Sabato sera, nel mirabile interno della Chiesa di S. Maria in Vallicella, più nota come Chiesa Nuova, si è svolto il preannunciato concerto a favore della Casa di Accoglienza di Cagliari.



Il coro "Salvo d'Acquisto", sotto la direzione del M°Benedetto e l'accompagnamento dell'organista, ha modulato la voce sulle note di Mozart, Beethoven e Palestrina, in un crescendo d'ammirazione e applausi.



Assistevano al concerto oltre 250 persone, tra cui il Presidente del Comitato per il service distrettuale "Casa di Accoglienza di Cagliari" Franco Pitzus, molti Lions, Presidenti di Club e persone che, incuriosite Dalle luci accese e porte aperte, sono entrate in chiesa per rimanervi fino alla fine del concerto.



Il consistente importo raccolto tra i presenti è già stato messo a disposizione del service.

MUSICA LITURGICA: UN PREZIOSO SERVIZIO IL CANTO E LA MUSICA NELLA LITURGIA ATTUALE

RIFLESSIONI E SPUNTI TRATTI DAL MANUALE DI PADRE GIOVANNI MARIA ROSSI



LA CEI CON IL COPERLIM (CORSO ALTA FORMAZIONE PER MUSICISTI DIPLOMATI OPERANTI IN DIOCESI PER LA MUSICA LITURGICA) FORNISCE METODI PER FORMARE IL DIRETTORE DI CORO LITURGICO.

PADRE GIOVANNI MARIA ROSSI, GIÀ DOCENTI DEL COPERLIM, HA SCRITTO

UN INNOVATIVO APPROCCIO ALLA CORALITÀ, MOLTO ATTENTO AL MISTERO CELEBRATO.

(II) MUSICA E LITURGIA

Melodico, Polifonico, o Strumentale feriale

L'esempio di questo modo di procedere ci viene anch'esso dalla tradizione ed è senz'altro un buon esempio: è bene conservarlo. In troppe comunità, per il vero, si fa poca differenza a riguardo di *ferialità-ferialità*: c'è chi canta e suona beatamente anche durante le grandi ferie di Quaresima e, al contrario, c'è chi dice pigramente una Messa di Pasqua o di Pentecoste. Non sia mai che lo si faccia per la notte di Natale: lì si scatenano tutte le spifferate possibili e immaginabili, soprattutto con le *cante* legate alla tradizione (del paese o della parrocchia, altro che *gregoriano*!).

Per cui ti capita magari di sentire il parroco che, dopo le due consacrazioni (del pane e del vino), si rivolge all'assemblea e dice, in dialetto: "Adesso ci sediamo tutti e ascoltiamo la pastorella, perché nato Gesù"! È bene perciò chiarirci le idee.

Vediamo cosa ci insegna la *tradizione genuina*: il *melodico feriale* è più *asciutto*, ossia è *silabico*, non ornato; il *polifonico feriale* è in riferimento ad alcuni

momenti rituali in cui si può intervenire con armonie semplici; lo *strumentale feriale* è riferito al limitato numero di strumenti e all'assenza di *preludi e interludi strumentali* di una certa consistenza.

Mi piace ricordare una cosa che mi è rimasta scolpite nella mente (e ha inciso sulla mia identità sonoro-musicale-liturgica), cioè la diversificazione dei segni sonori, per diversificare Tempi e Feste, così come era nella mia Parrocchia S.Andrea a Milano: in Quaresima, se proprio si dovevano accompagnare i canti, lo si faceva con l'armonium.

L'organo, poderoso anche da vedersi (anzi, oggi è, secondo me, anche troppo invasivo), era un segno dichiaratamente *festivo*.

Per cui a Pasqua, quando tomava con il suo suono esuberante, faceva notare quanto era stato *feriale* il suono dimesso dell'armonium.

Strumenti musicali: caratteri, volumi, timbri

"Ogni tentativo di teorizzare, e praticare, un non so quale cervellonico uso degli strumenti, che risulterebbe più pio, o religioso, o sacro, va ascritto fra le

fantasie malsane". È una simpatica asserzione di E.Costa che faccio mia. È invece importante il *saperci fare* e la conoscenza delle caratteristiche e della significatività sonoro-timbrica degli strumenti (nei solo o nell'insieme), per saper impegnare quelli giusti, nel modo giusto, per un determinato rito.

Cito brevemente alcune particolarità.

Il tanto glorificato organo a canne può ammazzare il canto invece di sostenerlo (un forsennato organista francese impiegava ripieni e ance per *accompagnare* un'assemblea di poche persone cantanti: forse voleva stimolare le tante *mute*?).

Può viceversa rendersi insufficiente e dannoso se i registri scelti non sono adatti per accompagnare il canto. Un flauto amplificato può sostenere da solo la melodia di una grande assemblea, mentre poche chitarre che facciano soltanto gli accordi, sono in grado di accompagnare solo un piccolo gruppo, il quale, però, deve essere a conoscenza perfetta della melodia. Va aggiunto che molto dipende dall'ambiente e dal tipo di strumento: una chitarra molto sonora o amplificata, in un ambiente che risuoni bene, è sufficiente a sostenere un gruppo anche di consistenza notevole.

Rimanendo alla chitarra: gli accordi sgranati e rari sulle parole *portanti* durante la parte *cantillatoria* di un salmo responsoriale vanno benissimo: in primo piano la *Parola di Dio*. Se invece lo stesso testo viene accompagnato, obbligandolo in un ritmo scandito dallo strumento in modo precostituito, non basato sul *ritmo-parola*, evidentemente si altera il rito, perché non è più la parola ad essere in primo piano, bensì il ritmo imposto dalla chitarra.

Sempre a proposito di *cantillazione solistica* si tenga presente che è preferibile accompagnarla con uno strumento dal suono toccato e subito rilasciato che non da uno strumento a lunga tenuta di suono; quest'ultimo infatti è meno adatto a lasciare alla parola la preminenza.

Unica buona soluzione è dare l'intonazione sufficientemente sentita, ma poi accompagnare con un deciso pianissimo.

- Continua.

A. Gi. Mus.
Associazione Giovanile Musicale
Via dei Greci, 18 - 00187 ROMA

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"
CORO L'ALTO PATRONATO DELL'ORDINARIO MILITARE PER L'ITALIA
REGOLAMENTI E ASSOCIAZIONI - CONSIGLIO NAZIONALE PERMANENTE DELLE ASSOCIAZIONI E ARMI
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

CONVENZIONE

L' A.GI.MUS. - Associazione Giovanile Musicale, nella persona del Presidente Nazionale Raffaele Bevilacqua, e il Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto", nella persona del Presidente Antonio Ricciardi, constatata la convergenza delle finalità istituzionali volte alla diffusione dei valori della musica previste nei rispettivi Statuti e per la loro migliore e più ampia realizzazione, in linea con le attività di collaborazione già avviate sotto l'egida di ASSOARMA - Consiglio Nazionale Permanente delle Associazioni d'Armi, sottoscrivono la seguente **CONVENZIONE** - tesa a disciplinare formalmente la collaborazione tra i due organismi, impegnandosi all'osservanza dei reciproci obblighi, nella stessa contenuta e appreso espressamente dettagliati. In particolare:

1. L' A.GI.MUS.:

- riconosce il Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto", Coro Interforza della famiglia Militare, quale formazione che svolge attività artistica prioritariamente con finalità di benessere e di elevazione del tono culturale a favore del personale militare in servizio e in congedo, diffondendo con appropriata scelta di repertorio i sentimenti di dedizione alla Patria e di attaccamento alle Istituzioni, collaborando con altre formazioni corali, bandistiche e orchestrali;
- autorizza il Coro a far uso del nome e del logo dell' A.GI.MUS. nei documenti ufficiali, nelle comunicazioni mediatiche e nelle presentazioni pubbliche;
- nomina un proprio **Rappresentante** per la partecipazione alle riunioni del Comitato di Gestione del Coro, senza diritto di voto, per esprimere pareri e osservazioni nonché per vigilare sulla corretta e puntuale applicazione delle norme contenute nella presente Convenzione;
- si riserva di contestare formalmente al Coro ogni eventuale condotta ritenuta contraria alle finalità proprie dell'Associazione e di recedere dalla Convenzione, a proprio insindacabile giudizio, in caso di ingiustificate reiterazioni;

Un altro importantissimo traguardo CONVENZIONE CON L'A.Gi.Mus. Nuova ed entusiasmante iniziativa

Gli Amici dell' A.Gi.Mus. - Associazione Giovanile Musicisti, che abbiamo conosciuto lo scorso mese di dicembre quando hanno avuto la direzione artistica del *Concerto di Natale* organizzato da ASSOARMA in Roma presso il Conservatorio "Santa Cecilia", hanno accolto con piacere la nostra proposta di *Convenzione*, per sostenerci nel progetto di sviluppo.

Infatti, già da qualche mese abbiamo iniziato fattivamente a collaborare, diffondendo reciprocamente, tramite i rispettivi canali di comunicazione, le notizie relative alle iniziative artistiche assunte.

Soprattutto, ci siamo incontrati e stiamo lavorando per il programato *Concerto di Natale 2013* che ASSOARMA vuole rinnovare quest'anno, dopo il successo della scorsa edizione.

Pertanto, lo scorso 15 maggio è stata sottoscritta dai Presidenti dei due organismi (per l' A.Gi.Mus. dal Presidente Nazionale Raffaele Bevilacqua) la *Convenzione* che disciplina formalmente i termini della sinergia, impegnando ciascuno all'osservanza di reciproci obblighi, nella stessa espressamente indicati.

In particolare, saranno nominati un **Rappresentante** di A.Gi.Mus., che parteciperà alle attività del *Comitato di gestione* del Coro, e un **Incaricato** del Coro per il costante contatto con l'Associazione per lo sviluppo degli eventi che saranno programmati.

La *Convenzione* prevede anche di sviluppare progetti artistici, con un'articolata scelta di repertorio, per il miglior conseguimento dei convergenti fini istituzionali, collaborando per l'organizzazione di manifestazioni di pregio, in linea anche con gli indirizzi già assunti dall' A.Gi.Mus. e dal Coro con ASSOARMA, nonché con il Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma nel peculiare settore di attività.



La musica servì alla causa nazionale. Una riflessione tra storia e arte

O PATRIA MIA! MUSICA E SENTIMENTO PATRIO

Tratto dal web, realizzato dagli alunni delle classi della Scuola "Piranesi" di Roma, con la Prof.ssa Maria Rosa Mazzola, attraverso l'analisi di opere liriche, canti popolari e di lode alla Patria.

(VI) ROSSINI, BELLINI, DONIZETTI E IL RISORGIMENTO

Effetti della censura sulle opere melodrammatiche

I primi inciampi politici in cui incorre il melodramma forse sono contenuti nell'innocua *L'Italiana in Algeri* di Rossini (1813), laddove l'aria di *Isabella* (*Pensa alla patria, e intrepido/ il tuo dover adempi:/ vedi per tutta Italia/ rinascere gli esempi/ d'ardir e di valor*) era fin troppo esplicita per la censura napoletana che sovrintendeva alle rappresentazioni del *Teatro de' Fiorentini* dove fu portata in scena nel 1815. L'aria fu sostituita con la più conveniente *Sullo stil de' viaggiatori* in quanto nemmeno un *Pensa alla sposa*, come vollero cambiarla a Roma, piacque ai censori partenopei.

Cinque anni dopo fu il giovane Bellini ad essere coinvolto in un episodio patriottico, avendo aderito, nel 1820, alla *Carboneria*. L'entusiasmo durò pochi mesi: quando il 15 maggio 1821 re Ferdinando rioccupò il trono, il furore patriottico svanì nel nulla.

Così racconta l'episodio Francesco Florimo, amico di Bellini e custode della sua memoria: "Ed in quel tempo [1820], spinti un pò dagli amici e un po' per seguire la corrente, ci siamo iscritti alla setta così detta dei Carbonari. Ma l'entusiasmo del momento doveva terminare coll'entrata delle truppe tedesche nel marzo del 1821. Si ritornò all'antico ordine di cose, ed addio libertà, addio costituzione: la reazione si mostrò da per tutto e per tutto".

Il caso Maroncelli: artista stroncato dalla politica

Gli impegni che i compositori di musica avevano in vari teatri sparsi un pò dovunque lungo la Penisola, sotto l'egida di un sovrano, e la libertà di viaggiare per far fronte a tali impegni, erano subordinati alla deferenza nei confronti di autorità repressive osteggiate dai liberali: i Borboni e gli Asburgo. Esempio lampante, in tal senso, il caso di Piero Maroncelli, musicista di talento e sicuro avvenire, se non fosse stato per quel suo vezzo d'essere carbonaro: carriera stroncata, carcere duro; esule in America, dopo la scarcerazione, condusse un'esistenza di stenti come maestro di canto e d'italiano. Maroncelli studiò musica e lettere a Napoli e a Bologna, dove conobbe Gaetano Donizetti e ne divenne amico. Nel 1843 scrisse dagli USA a Donizetti, ricordando con nostalgia l'ormai lontano soggiorno bolognese: "Tu non avrai dimenticato i begli anni di gioventù passati insieme a Bologna. Tu al Liceo musicale, io a questo e alla Università; e inoltre le care conversazioni in casa degli Antonii".

Donizetti e il suo apparente disimpegno politico

Non è chiaro se le conversazioni in casa degli Antonii riguardassero tematiche musicali o politiche. Certo è che Donizetti rimase fondamentalmente indifferente alle istanze risorgimentali, anche se in Italia esiste una tradizione orale secondo cui il compositore bergamasco avrebbe partecipato ad attività politiche.



Gioacchino Rossini

Da Roma, quando Gregorio XVI fece reprimere a fucilate i moti degli affiliati alla *Giovine Italia* di Giuseppe Mazzini, scriveva al padre: "Io sono uomo che di poche cose s'inquieta, anzi di una sola, cioè se l'opera mia va male. Del resto non mi curo".

Per contro, nel 1831, a Modena, la congiura scoperta in casa di *Ciro Menotti*, la sera del 3 febbraio, fa sospendere le rappresentazioni degli *Esiliati in Siberia* di Donizetti: una marcia dell'opera è diventata l'inno dei rivoltosi.

-Continua.



RIPORTIAMO DI SEGUITO LA MAIL DEI LIONS DEL DISTRETTO 108-L DOPO L'INTERVENTO AL LIONS DAY

Gentilissimo Generale Ricciardi, dopo qualche giorno di riposo post evento, mi sono fermato a riflettere su quello che è stato il Lions Day 2013.

Bene, a prescindere dalle solite valutazioni di riuscita o meno, ricordo quattro momenti fondamentali che hanno reso questo evento speciale. Uno è il saluto ai Lions Italiani del Santo Padre Papa Francesco. Commovente e importante in questo momento. L'altro è la consegna del cane guida a un non vedente romano. È la rappresentazione sul campo di quello che facciamo. Un altro momento è stato il concerto della Guardia di Finanza, bello e che ci ha reso lustro all'evento. Non ultimo, anzi, il momento più d'impatto emotivo è stato l'inno nazionale cantato dal suo eccezionale Coro con tutti i presenti, tanti, a Piazza Farnese, e il conseguente avvincente e pieno di significati, proprio oggi (25 aprile) che le scrivo, per noi Italiani. Portò a voi tutti i ringraziamenti del nostro Governatore Gen. Mario Paolini.

Non vi saremo grati abbastanza per l'onore che ci avete fatto e per averci permesso di rendere quel giorno ancora più speciale. Grazie. **Michele Salvemini** (Coordinatore Lions Day 2013 Lions Club International -Distretto 108-L I.T.A.L.Y.).

Nella pagina seguente: Il Coro sul palco di Piazza Farnese, domenica 21 Aprile 2013.

DA "STELUTIS ALPINIS" A "LE VOCI DI NIKOLAJEWKA": ...CANTI DI GUERRA?



Tratto dagli articoli di *Paolo Pietrobbon* e *Sergio Piovesan*

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE "CORO MARMOLADA"
di Venezia - In collaborazione con A.S.A.C. Veneto

UN'INTERESSANTISSIMA RIFLESSIONE TRA CANTO E VALORI



www.coropolifonicosalvodaquisto.it

CANTARE LA GUERRA? (2ª Parte)

Esiste una distinzione, che spesso è separazione generazionale e culturale tra il rifiuto della guerra, che pure e da sempre è ascoltato e cantato dai *più giovani* (per farne uno sbrigativissimo cenno, dalla canzone di *Joan Baez* e *Bob Dylan*, anni '60 e '70, in poi, fino alla *Guerra di Piero*, di *De André*), e il *sentimento della guerra* quale risulta dai repertori dei nostri cori d'ispirazione popolare.

Infatti, tali repertori sono innegabilmente riferibili al sommovimento risorgimentale e alla 1ª Guerra Mondiale, con importanti collegamenti a esperienze di conflitti *confinari* o *internazionalisti*. Si pensi ai secolari confronti, sul nostro confine nordoccidentale, alla definizione di un Regno di Sardegna proteso alla dimensione nazionale cisalpina, al superamento della stagione post-feudale e signorile con le sue suggestioni eroiche e le saghe familiari e dinastiche con la conseguente e consistente germinazione di una letteratura popolare piemontese e lombarda; o, sul bordo opposto, alle tensioni e incidenti da codificare come *questione slovena* e, più estesamente, *istriana*; ma anche sul versante internazionalista, al richiamo alla Resistenza contro il *Generale Franco*, nella Spagna del 1936, allorché si rivendicò la sopravvivenza del legittimo governo repubblicano, richiamo iscritto in una straordinaria invenzione ritmica e musicale dal *Paolo Bon* di *Viva la Quince Brigada!*

Questi repertori manifestano un richiamo a quel fondamentale rivolgimento di liberazione e ricostruzione democratica che fu per noi la *Resistenza*.

Nel nostro ambiente sono riscontrabili nel materiale trasmessoci dalla tradizione popolare e nella produzione, testuale e musicale, di autori nuovi per il nostro genere (*Bepi De Marzi* e *Paolo Bon*) motivi, ispirazioni e atteggiamenti per un canto corale di ispirazione popolare sicuramente convincenti e *modernamente* suggestivi, per la discontinuità dell'invenzione melodica e dei contesti e

per un'aggiornata costruzione poetica e simbolica dei testi, i quali trattano di *guerra*, ma vi alludono in senso universalistico, sono collegati a una percezione e a un risentimento interiore di essa post-risorgimentali e post-unitari, formati negli anni della *guerra fredda* e del ricorso a strategie e organizzazioni bellicistiche di carattere mondiale e nucleare, in sostanza alla drammatica sensazione che qualsiasi politica di guerra ha carattere di negazione della speranza di vita per intere generazioni e singoli individui, su scala planetaria.

Per tutto ciò ho pensato ad alcuni approfondimenti su aspetti diversi della *canzone di guerra*, per metterne in evidenza testi e caratteri, letterari e simbolici, appartenenti o appartenuti al repertorio del *Coro Marmolada*, lasciando all'amico Sergio, che già e bene se ne occupa, le ricostruzioni filologiche e ambientali.

Il tentativo sarà quello di mettere in evidenza da un lato i *sentimenti del soldato in quanto uomo e della guerra quale esperienza a un certo momento radicale e incontrollabile*, dall'altro i valori poetici e simbolici universali rintracciabili in tali canti, a favore di una rivalutazione critica del canto che se ne occupa e della migliore comprensione che se ne possa fare da parte di chi ascolta.

All'arte competono linguaggio e canoni estetici autonomi, svincolati da qualsiasi interesse contingente o dalla pressione dei poteri, ma l'arte vive nel contesto delle persone e delle culture attive nella comunità.

E' importante che chi se ne rende interprete e promotore, quindi anche i presentatori dei repertori corali, renda espliciti i criteri e i riferimenti storico-culturali di un dato repertorio, al fine di rendere attiva e protagonista la libera ricezione e la consapevolezza del pubblico.

Si tratta insomma di accompagnare al piacere di cantare insieme la disponibilità a lavorare intorno alla cultura e alla tradizione popolare, di ieri e di oggi, con una qualche professionalità.

AVVISI

NEL MESE DI GIUGNO SI TERMINERÀ LO STUDIO DEI NUOVI BRANI PREVISTI PER IL CONCERTO DI NASSERYIA.

PER IL CONCERTO DI CHIETI DEL 15 GIUGNO OCCORRE DARE ADESIONE CERTA AL PROPRIO CAPOSEZIONE.

DARE LA DISPONIBILITÀ PER IL CONCERTO DELL'ESTATE ROMANA, IN LUGLIO.

Voglio infine chiudere la mia riflessione tornando alle dimensioni sopra richiamate di incontrollabilità e radicalità della guerra, soprattutto a danno delle popolazioni, della gente più semplice e indifesa, facendomi aiutare da due brevi estratti del *De Marzi* scrittore che io trovo reali e umanissimi: "*Il parlare* (a cena da contadini) - *domande, risposte, ricordi, sospiri, memorie* - *era rinvio tutto dalla Inaugurazione del Monumento ai Caduti: un avvenimento commovente grandioso importante per tutto il paese, perché non c'era una sola delle trecento e passa famiglie di Nogarole Alve Restena, e delle altre contrade più piccole, che potesse chiamarsi fuori dalle disgrazie della guerra; che non avesse avuto il suo morto da piangere*". E oltre: "*A mezza mattina, suona un allarme di sirene: tornano a bombardare! Chi grida, chi piange, chi impreca, tutti cercano di scappare; ma c'è chi dal grande spavento perde la parola e la forza per correre*".

Tornerò sui canti di guerra di *Bepi De Marzi*, ma anche in ciò che egli racconta, con forte emozione e risentimento interiore, non è difficile intravedere la trama di una trascrizione musicale, di un'armonia. Davvero si potrà rimanerne indifferenti? -*Continua.*

IL 21 APRILE, IL CORO HA APERTO, IN PIAZZA FARNESE, IL LIONS DAY DEL DISTRETTO 108-L

Aderendo all'invito rivolto dal *Governatore*, rinnovando lo spirito di collaborazione che già ci ha visto in altre eventi filantropici dei clubs associati, sono stati eseguiti brani del repertorio patriottico, applauditi dal pubblico presente nella bellissima piazza romana. Ringraziamo nuovamente gli *Amici Lions* per la considerazione nei nostri confronti e per la bellissima occasione che ci hanno offerto di partecipare al loro importante incontro con i cittadini. Il Coro ha esposto un suo manifesto nello *stand* allestito in piazza dall'*AGIMUS*, che ringraziamo per aver voluto così ribadire il sostegno alla nostra realtà artistica.

Nella foto: Il Coro, diretto dal M° Andrea Bedetto, sul palco di Piazza Farnese.



Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodaquisto.com

www.coropolifonicosalvodaquisto.com

anche su: www.facebook.com

Il foglietto è aperiodico e gratuito

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO